

CONCERTI/RIMINI

Niccolò Fabi: «Cerco segni nella quotidianità»

Il cantautore romano applaudito al Meeting in uno dei suoi ultimi concerti del tour estivo

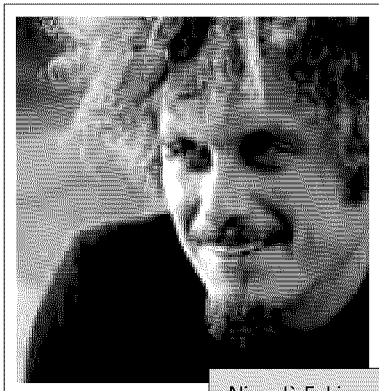
RIMINI Un pubblico attento, coinvolto e partecipe ha accolto giovedì sera al Meeting Niccolò Fabi, che ha fatto tappa a Rimini nella sua veste migliore, con una chitarra dodici corde al collo, una poliedrica band dal suono solido e una lap steel guitar a creare un'atmosfera quasi psichedelica. Il pubblico del Meeting ha mostrato di gradire la musicalità colta e imprevedibile di Fabi, incantato ad ascoltare e cantare in coro le parole delle sue canzoni, da «La Promessa» a «Il Giardiniera», da «È non è» a «Costruire», fino ai suoi brani più celebri «Capelli» e «Vento d'Estate», e due cover: «Parole Parole» e «La Collina dei Ciliegi» di Battisti.

«Mi ritengo una persona che ricerca, che predilige le domande - dice -. Non guardo alla meta, perché il traguardo può diventare un'ossessione.

La mia prospettiva di vita è quella del viaggiatore in cammino, che guarda con attenzione ciò che lo circonda e che cerca segni nella sua quotidianità».

Sono quei «milioni di segni» a cui il cantautore romano ha dedicato una delle sue migliori e più applaudite canzoni, «Milioni di giorni».

Il concerto riminese di Fabi è uno degli ultimi di questo suo tour estivo prima della pausa autunnale, «una sosta fondamentale per dare valore a quello che viene dopo». Un senso della pazienza e dell'utilità del tempo che il musicista romano ha sottolineato dialogando con il pubblico del Meeting: «Bisogna fermarsi e riflettere per far nascere nuove idee e ho capito che la fase di gestazione di qualcosa di nuovo è quella che preferisco del mio lavoro».



Niccolò Fabi

